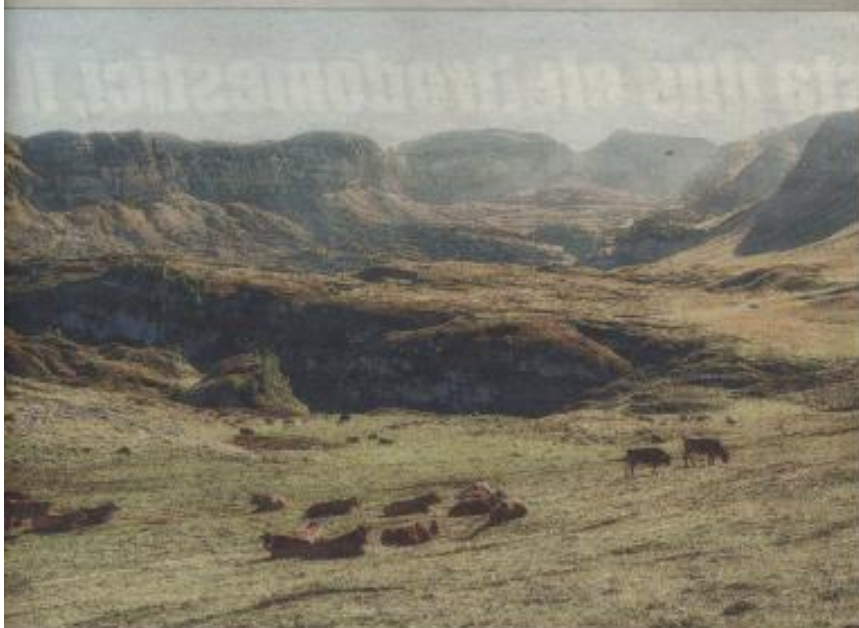


La foto del giorno



nell'autunno in Val Nana (Val di Non). La foto è di Diego Marini

rietà facendo dei
co dove si dovreb-
binare oltre a far
rio cane. Il Comu-
tite soldi per le ci-
donare la macchi-
a meno inquinanti
macchine nel cuo-
ndo già ne esiste

avorevole alla co-
i parcheggi e vor-
circoscrizionale ri-
posta dopo aver
identi direttamen-
sta opera inutile,
ite e che non deci-
egli stessi.

Maddalena Wegher

Stel Tirolo ere il turismo

zione comunale di
s l'ex sindaco e at-
ore Geremia Gios,
a programmato a
ornata per far co-
i. Vi erano presen-
anche in questo pe-
la conca merane-
festazione è stata
spinta» al turismo
anto si sente, non
sieme alle autori-
presente un grup-
un'ottima griglia-

ta ha offerto ai presenti i prodotti del-
la valle e trentini, poi vi era il coro Pa-
subio, che con le proprie canzoni ha
rallegrato la giornata; c'era anche il
gruppo costumi storici Valli del Leno
che ha esibito ai presenti vari balli po-
polari, vi erano un gruppo del Museo
contadino, i contadini - allevatori con
i loro prodotti, il maso Covel con i suoi
prodotti salutarì, la cantina di Riva di
Vallarsa.

Tra altro ha preso la parola l'assessore
Mussner, il direttore Andergassen,
l'ex sindaco Gios e Hugo-Daniel Stoff-
fella, che ha presentato il suo libro
sulle parole cimbre ancora parlate nel-
le valli del Leno. I media hanno dato
ampio spazio a questa manifestazione.
Tutti i presenti vallarsesi si sono
adoperati per far conoscere agli ospiti
presenti questa valle ai piedi dello
storico monte Pasubio e ai confini con
il Veneto, che offre agli ospiti una na-
tura ancora intatta, molta storia e tran-
quillità ai piedi delle Piccole Dolomi-
ti. Chi mancava erano i ristoratori e
gli albergatori della Vallarsa.

Arthur Stoffella - Vallarsa/Bolzano

Le don Milani di Rovereto e il «premio» del rifugio

Per il secondo anno consecutivo
l'Accademia della montagna,
l'Iprase e il Servizio sport del Di-
partimento della conoscenza della
Provincia di Trento hanno proclama-

to l'istituto «don Milani» di Rovereto
tra le scuole vincitrici del concorso
«100 ragazzi in rifugio», con due pro-
getti svolti dalle classi 3^a E (indirizzo
sociale) e 3^a A (indirizzo turistico), ri-
spettivamente intitolati «Flabe delle
Dolomiti» e «I castelli locali».

Il primo premio consisteva in un sog-
giorno di due giornate da trascorre-
re in un rifugio di montagna. Il rifugio
prescelto è stato il «Trivena» della Val
Breguzzo; una valle percorsa dal tor-
rente Ròldone immersa in un paesag-
gio alpestre segnato da una serie di
cascate. La salita, intrapresa a piedi,
ci ha visto attraversare una foresta di
abeti e larici fino al luogo del rifugio,
dove siamo stati accolti da Dario, dal-
la moglie Clorita e dalla figlia Dina che
ci hanno ospitato come fossimo parte
della loro stessa famiglia.

Abbiamo potuto toccare con mano la
loro passione per la valle e conosce-
re, attraverso i racconti suggestivi di
Dario, alcuni aspetti significativi e a
volta sconosciuti della Grande Guer-
ra '14-'18 combattuta in questi posti
e pertanto denominata «guerra bian-
ca».

Con l'aiuto della guida alpina Paolo
Baldo siamo arrivati fino al ponte del
Plan di Redònt (1.970 metri) e, i più
temerari, fino alla Val del Vescovo
(2.170 metri).

Ringraziamo tutti quelli che hanno
contribuito alla realizzazione di que-
sto importante concorso; è stata
un'iniziativa significativa per molti di

noi digiuni di esperienze simili pur vi-
vendo così vicini alle montagne che
circondano il nostro bel Trentino. An-
drà ad arricchire il bagaglio di espe-
rienze che favoriscono la conoscen-
za dell'ambiente nel quale viviamo af-
finché possiamo amarlo, rispettarlo
e godere delle opportunità che ci offre.

Le classi 3^a E e 3^a A dell'istituto
«Don Milani» di Rovereto

La tragedia alla Sioi: servono nuovi interventi

L'ennesimo dramma avvenuto
all'Ex Sioi con la morte di un
ragazzo ventenne in un incendio è un'
ulteriore ferita per la nostra
città, e in questi mesi non è la prima
morte di un senza fissa dimora. Al di-
sagio di chi vive in queste condizioni
non si può dare solo una risposta re-
pressiva sgomberando gli accampa-
menti.

Vanno ripensati degli interventi di
servizio sociale e anche di volonta-
riato con strumenti nuovi adatti alla
situazione, che si è fatta più comples-
sa. L'obiettivo non deve essere solo
quello di portare pulizia e decoro ma
soprattutto, affiancare e orientare
quell'umanità che poco lontano dal
centro di Trento, vive in condizioni
che dire disumane è poco.

Jacopo Zannini

Due libri parlati, perle per chi ama la letteratura

Desidero ringraziare il Centro na-
zionale del Libro parlato del-
l'Unione italiana ciechi e ipove-
denti, sezione di Brescia, perché nel-
la passata torrida estate mi ha dato
l'opportunità di leggere, o meglio, di
ascoltare due opere che consiglio cal-
damente agli appassionati di lettura.
La prima, che è uscita nel luglio di que-
st'anno, ha per titolo «Aurelio Nicolodi,
una luce nel buio dei giorni» e ci dà
la possibilità di conoscere il fonda-
tore della nostra associazione. L'opera,
frutto dell'appassionata ricer-
ca di due giornalisti trentini, Alberto
Folgheraiter e Giorgio Lunelli, ci
tratteggia l'affresco storico in cui si
dipana la vita del giovane Aurelio Ni-
colodi, partendo dall'incidente belli-
co che 100 anni fa lo ha portato im-
provvisamente nella cecità, facendoci
scoprire come questa cecità, grazie
al carisma di quest'uomo nato tra
i nostri monti, è diventata luce, riscat-
to ed esempio per milioni di ciechi ita-
liani. La particolarità di quest'opera
meritoria, è che - credo forse caso uni-
co - sono gli stessi autori a leggerla
per noi.

La seconda opera, del 2002, ha per ti-
tolo «Tolkien: il mito e la grazia». È un
libro scritto da Paolo Galisano, medi-
co, grande conoscitore della storia
della medicina, del mondo del fanta-
sy e in particolare di Tolkien, l'auto-
re de «Il Signore degli anelli».

Claudio Forti